



Provincia di LECCO  
**COMUNE DI NIBIONNO**



**PGT**  
**2010**

**DOCUMENTO DI PIANO**

*Data:*  
Aprile 2010

*Agg.:*

*Scala:*

*Elaborato:*  
**DdP R3**

**NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**  
**Indirizzi, strategie e strumenti per la qualità**  
**paesaggistica del territorio**

a seguito controdeduzioni alle osservazioni

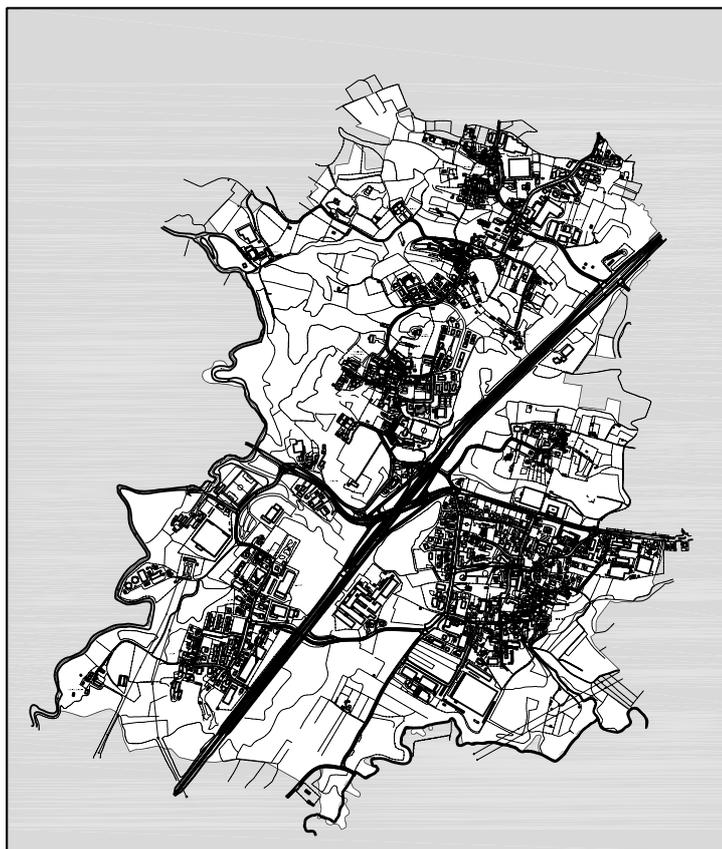
*Sindaco:*  
**Angelo NEGRI**

*Segretario:* Dott.ssa Raffaella VOLPEZ  
*Gestione del Territorio:* Arch. Elena MOLteni

*Progettista:*  
**Arch. Luigi CONFALONIERI**

via Dei Mille, 4/e - 23891 BARZANO' (Lc)  
tel/fax 039/2310787  
E.mail: luigi@arch-confalonieri.191.it

*Collaboratori:* Geom. Luana GUALIVA  
Arch. Marco BRAMATI



*Adozione:* Delibera di C.C. n°29 del 17/09/2010  
*Pubblicazione:* BURL n°40 del 06/10/2010  
*Parere di compatibilità con il P.T.C.P. Lecco:* Delibera n°27 del 01/02/2011

*Parere di compatibilità con il PTR:* Delibera n° IX/1272 del 01/02/2011  
*Parere di compatibilità con il PTC PRVL :* Prot. n° 800 del 16/02/2011  
*Approvazione:*

Indice

|   |  |    |
|---|--|----|
| 1 | <b>STRATEGIE E STRUMENTI PER LA QUALITÀ PAESAGGISTICA DEL TERRITORIO</b>   | 1  |
| 2 | <b>FINALITÀ E INDIRIZZI DI INTERVENTO PREVISTI DALLE LINEE DI INDIRIZZO, ASPETTI E SCELTE PER UNA PIANIFICAZIONE CONDIVISA</b> | 2  |
| 3 | <b>FINALITÀ E INDIRIZZI DETTATI PER LA PIANIFICAZIONE COMUNALE DAL PIANO TERRITORIALE REGIONALE</b>                            | 3  |
| 4 | <b>ELEMENTI PORTANTI DEL SISTEMA PAESAGGISTICO AMBIENTALE</b>  | 7  |
|   | <b>Ambito PRVL – Parco Regionale della Valle del Lambro</b>  | 8  |
|   | <b>Ambito di tutela per l’ampliamento del Parco Regionale della Valle del Lambro</b>   | 8  |
|   | <b>Ambito di valenza paesaggistica naturale, ambientale e storica</b>  | 9  |
|   | <b>Corsi d’acqua</b>   | 9  |
|   | <b>Nuclei di Antica Formazione</b>   | 10 |
| 5 | <b>AMBITI DI CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA PAESAGGISTICO AMBIENTALE DIFFUSO (AREE DI CONNESSIONE)</b>                             | 10 |
|   | <b>Connessione primaria del sistema ambientale</b>   | 11 |
|   | <b>Ambito di connessione con gli Ambiti di tutela e gli Ambiti urbanizzati</b>   | 11 |
|   | <b>Connessioni da ricreare</b>   | 12 |
| 6 | <b>MODALITÀ DI RIQUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA E POTENZIAMENTI</b>  | 12 |
|   | <b>Ambiti urbani da riqualificare</b>  | 13 |
|   | <b>Margini urbani da riqualificare</b>   | 13 |
|   | <b>Interventi di compensazione ambientale</b>  | 13 |
|   | <b>Interventi di mitigazione e integrazione</b>  | 14 |
|   | <b>Interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione del sistema della mobilità locale, tutela dei tracciati storici</b>   | 15 |
|   | <b>Riqualificazione delle porte di ingresso</b>  | 15 |
|   | <b>Ambito vocato al potenziamento del sistema produttivo</b>   | 15 |
|   | <b>Implementazione dei servizi pubblici e riqualificazione dei servizi scolastici e socio/culturali</b>                        | 16 |
| 7 | <b>MODALITÀ PER L’ESAME DELL’IMPATTO PAESAGGISTICO DELLE TRASFORMAZIONI</b>  | 16 |
|   | <b>Giudizio di rilevanza</b>   | 19 |
|   | <b>Giudizio di integrità</b>   | 20 |
|   | <b>Determinazione del grado di incidenza rispetto alle finalità espresse</b>   | 20 |

|    |  |          |
|----|--|----------|
|    | dalla Carta del paesaggio;   |          |
| 8  | <b>ANALISI DEL CONTESTO PAESAGGISTICO : IDENTIFICAZIONE<br/>DEGLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PAESAGGIO</b>                   | 22       |
|    | <b>Caratteri paesaggistici</b>   | 22       |
|    | <b>A) Il Paesaggio geo-morfologico delle colline moreniche a Barzago ed<br/>il paesaggio agrario – Indirizzi di tutela</b> | 24<br>28 |
|    | <b>B) Sistemi Paesistici</b>   | 29       |
|    | <b>Sistemi fluviali</b>  | 29       |
|    | <b>Sistemi naturali residui</b>  | 30       |
|    | <b>Sistemi insediativi di strada</b>   | 31       |
|    | <b>Sistemi dell’architettura fortificata</b>   | 32       |
|    | <b>Sistemi dell’architettura religiosa</b>   | 32       |
|    | <b>Sistemi dell’archeologia industriale</b>  | 33       |
|    | <b>Sistemi agrari di pianura</b>   | 34       |
|    | <b>C) Indirizzi per elementi costitutivi</b>   | 35       |
| 9  | <b>PERCEZIONE DEL TERRITORIO</b>   | 39       |
|    | <b>A) Indirizzi per la tutela della percezione del paesaggio</b>   | 39       |
|    | <b>Luoghi della fruizione percettiva del paesaggio</b>   | 40       |
| 10 | <b>IL CONFRONTO CON LA “CARTA DELLA SENSIBILITÀ’<br/>PAESAGGISTICA”.</b>   | 41       |
|    | <b>Carta della sensibilità paesaggistica</b>   | 41       |

## **1) STRATEGIE E STRUMENTI PER LA QUALITÀ PAESAGGISTICA DEL TERRITORIO**

Il Documento di Piano, al fine di esplicitare la politica del PGT in tema di tutela e valorizzazione del paesaggio espressa dalle scelte di pianificazione urbanistica e territoriale compiute, individua: nelle “Linee di indirizzo, aspetti e scelte per una pianificazione condivisa” il documento per la definizione delle strategie di intervento a medio e lungo termine e nelle “modalità per l’esame dell’impatto paesaggistico delle trasformazioni”, lo strumento fondamentale per garantirne una qualificata e coerente attuazione.

La definizione della qualità paesaggistica del territorio di Nibionno fa riferimento anche al Piano Territoriale Paesistico Regionale (parte integrante del PTR) e al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lecco ed in particolare agli elaborati costituenti il “Quadro di riferimento paesaggistico provinciale”.

L’importanza della tutela e della valorizzazione paesaggistica non è solo relativa al contesto peculiare del risanamento puntuale di determinate strutture ambientali, ma a livello comunale interessa la riqualificazione degli ambiti naturalistici, la tutela delle biodiversità, il mantenimento di uno stato di governo del territorio e delle sue qualità.

Il paesaggio è un mosaico complesso che nel tempo ha sempre tentato di ricostruire un equilibrio con le opere in esso insediate, in modo più o meno coerente. Esso nasce in primo luogo dall’interazione sinergica dell’uomo col proprio territorio ed è da esso inscindibile.

Parlare di paesaggio non significa interessarsi semplicemente alla fauna ed alla flora che caratterizzano un determinato tessuto, bensì riferirsi a quel più vasto sistema che coinvolge la memoria urbana. Basti pensare al contesto paesaggistico costituito dal Sistema fluviale ove sono ancora presenti edifici ed infrastrutture (mulini e ponti) legati al complesso del sistema delle acque o alla presenza dei rilievi morenici che assumono contesto di rilevanza regionale con l’individuazione di tre geositi riportati e segnalati dal Piano Paesistico Regionale

In questo senso la riqualificazione paesaggistica non si limita a definire gli interventi legati all’ambiente specificatamente naturalistico, bensì alla complessità dei paesaggi che compongono il mosaico ambientale di riferimento. Inoltre, considerando ogni territorio come un sistema che ha interazioni a livello globale, ovvero non concluso nei suoi confini amministrativi, è obbligatorio ricordare che tali interventi sono favorevoli alla collettività e non meramente al benessere della popolazione insediata.

## **2) FINALITÀ E INDIRIZZI DI INTERVENTO PREVISTI DALLE “LINEE DI INDIRIZZO, ASPETTI E SCELTE PER UNA PIANIFICAZIONE CONDIVISA”**

Gli indirizzi di seguito riportati sono riferiti alle indicazioni “strategiche” contenute nelle sopracitate Linee di Indirizzo e negli elaborati del D. di P.

Il Documento di Piano recepisce pertanto sia le azioni di tutela paesaggistica sia il quadro paesistico regionale e provinciale espressi dal PTCP quale “atto a maggiore definizione” e nella sua applicazione ed identificazione dei caratteri e degli elementi di identità locale, degli elementi di criticità e dei conseguenti indirizzi di tutela, articola il territorio comunale incluso dal PTCP nell’Unità di paesaggio –“La Collina e i Laghi Morenici” - e nell’Ambito paesistico di riferimento – “La Brianza Casatese” – in sottounità costituenti specifici Ambiti paesistici locali.

In conformità al PTR della Regione Lombardia il Comune di Nibionno nell’ambito delle rispettive responsabilità e competenze persegue le seguenti finalità:

- a) la conservazione dei caratteri che definiscono l’identità e la leggibilità del paesaggio del territorio comunale, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti;
- b) il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio;
- c) la diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini.

Pertanto il Piano di Governo del Territorio del Comune di Nibionno, anche attraverso i documenti che lo compongono:

- a) riconosce i valori e i beni paesaggistici, intesi sia come fenomeni singoli sia come sistemi di relazioni tra fenomeni e come contesti o orizzonti paesaggistici;
- b) assume i suddetti valori e beni come fattori qualificanti della disciplina dell’uso e delle trasformazioni del territorio e definisce conseguentemente tale disciplina;
- c) dispone le ulteriori azioni utili e opportune per mantenere e migliorare nel tempo la qualità del paesaggio di Nibionno e la possibilità per i cittadini di apprezzarlo e di goderne.

### **3) FINALITA' E INDIRIZZI DETTATI PER LA PIANIFICAZIONE COMUNALE DAL PIANO TERRITORIALE REGIONALE**

Tutti i comuni in particolare nell'ambito di redazione del piano di governo del territorio sono tenuti all'adeguamento dello strumento urbanistico e di programmazione recependo i contenuti e gli indirizzi normativi da verificarsi anche in presenza di PTCP già approvato e adeguato.

Il Piano Paesistico del PTR quale strumento di supporto agli enti locali fornisce tramite apposito Abaco le principali informazioni paesistico-ambientali per i comuni ove Nibionno risulta appartenente alla "Fascia collinare" con la segnalazione di appartenenza al sistema delle grani aree verdi protette della Regione Lombardia avendo parte del territorio incluso nel Parco Regionale della Valle del Lambro.

Nibionno è localizzato nell'Ambito geografico della Brianza, ove per Ambito geografico si intende quella porzione di territorio con denominazione propria caratterizzata da vicende storiche, tradizioni collettive e caratteri fisici unitari. All'interno dell'ambito geografico, per Nibionno, sono riconoscibili due unità tipologiche di paesaggio – quella propria della Fascia collinare "Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche" e quella dei "Paesaggi delle valli fluviali scavate".

Nell'ambito della disciplina del PTCP determinata dal Quadro di riferimento paesistico provinciale Nibionno è identificato all'unità di paesaggio "La collina e i laghi morenici" e nell'ambito paesistico della "Brianza Casatese" coincidenti con le determinazioni regionali.

Pur se l'espressione "Unità di paesaggio" tende a sottendere una omogeneità percettiva basata sulla ripetitività degli elementi caratterizzanti, su una organicità e unità dei contenuti paesistici, Nibionno si contraddistingue per una variazione delle situazioni naturali ed antropiche.

Componenti fondamentali del paesaggio sono i solchi fluviali d'erosione del fiume Lambro, la formazione di Cibrone a spiccata connotazione geologica (geositi), l'andamento delle rilevanze moreniche, l'asta fluviale e le aree ricomprese nel sistema delle aree verdi (Parco Regionale) in particolare per l'ambito incluso nel Parco naturale, i boschi e i terrazzamenti, i belvedere e i punti panoramici, la Torre di Tabiago (esempio di architettura fortificata), i Mulini lungo il Lambro, il ponte sul Fiume Lambro e la fonte di Tartavalle.

Il PTR riconosce però al territorio della Brianza una particolare condizione di complessità in particolare per quelli che geograficamente e/o culturalmente unitari sono collocati in più provincie e parzialmente nell'ambito di Parchi istituiti.

Nibionno, anche se non specificatamente incluso negli Ambiti di criticità indicati cartograficamente all'elaborato D "Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale", per la sua collocazione strategica tra due ambiti di criticità (Canturino e Brianza) e per la presenza di infrastrutture viarie a carattere regionale e provinciale, in sede di redazione del piano di Governo del Territorio, deve comunque confrontare le proprie scelte con i indirizzi di tutela.

Gli aspetti di criticità per la Brianza quale territorio ormai inglobato nella grande area metropolitana lombarda, ormai non più legata al solo contesto milanese ma che in un continuo lega Milano a Verona in un nuovo concetto di città lineare sono provocati dai processi di urbanizzazione e infrastrutturazione, dalla diffusione di pratiche e usi urbani del territorio aperto e si rilevano le seguenti tematiche:

- presenza di aree di frangia destrutturate:
- le conurbazioni
- i territori contermini alle reti infrastrutturali della mobilità
- centri e nuclei storici soggetti a perdita di identità
- aree industriali

### **Aree di frangia destrutturate**

In questa tematica per Nibionno tra le criticità citate dal PTR si riscontrano :

- una crescita di monofunzionalità, senza legame e riferimento ai luoghi e senza logica di continuità con le preesistenze
- la scarsa qualità architettonica e ambientale degli insediamenti produttivi
- la presenza invasiva delle infrastrutture viabilistiche.

Tra le azioni richieste per la pianificazione locale nel DdP si riscontra:

- la conservazione, il potenziamento e la valorizzazione degli elementi del sistema naturale comprensive della proposizione di ampliamento delle aree per il sistema regionale delle aree protette ed un contributo, mediante la tutela di aree boscate ed agricole, alla formazione di corridoi ecologici;
- l'attribuzione alle aree a verde pubblico di una elevata qualità ambientale, paesaggistica e fruitiva mediante interventi di potenziamento vegetazionale e di accessibilità con la costituzione della rete ciclabile;
- la riqualificazione del tessuto insediativo con il riconoscimento, la conservazione e tutela di elementi morfologici e architettonici dettati dalla Carta del paesaggio (intesa come insieme sistematico di diversi elaborati disciplinanti, unitamente ai presenti indirizzi normativi le trasformazioni e modificazioni del territorio;

- la ricerca delle relazioni tra le località separate dalla infrastrutturazione viarie (rete ciclabile) da potenziare con interventi di ricucitura e riconnessione che necessitano della compartecipazione delle altre istituzioni (Regione, Provincia);
- la preservazione dei conici di visuale aperta, delle visuali paesaggistiche, delle emergenze visive, della tutela degli spazi non occlusi;
- la formazione di aree di compensazione e mitigazione ambientale sia di attenuazione degli effetti derivati dalle trasformazioni, sia di contenimento degli effetti (rumori, polveri, inquinamento) generato dagli assi viari;
- la localizzazione mirata delle nuove necessità promuovendo interventi di elevata qualità architettonica, ambientale e di dotazione di servizi.

### **Conurbazione**

I processi conurbativi sono, per Nibionno legati sostanzialmente alle pressioni urbanizzative correlate alla viabilità primaria ed alla fondamentale accessibilità alla stessa, oltre che alla presenza di un edificato puntiforme molto diffuso in questa parte della Brianza ove peraltro le densità abitative sono proprie dell'area metropolitana.

Tra le azioni e gli indirizzi proposti dal Piano Paesistico Regionale nel DdP ritroviamo:

- la salvaguardia ed il potenziamento degli spazi aperti con proposta di ampliamento del Parco Regionale della Valle del Lambro che assumono valenza sia nel depotenziare le pressioni urbanizzative (aree agricole in località Mazzacavallo) sia nel mantenimento di varchi aperti e la possibile creazione di connessioni tra le grandi aree verdi (il Parco Lambro e il PLIS della Valletta);
- la sistemazione paesistica degli ambiti contermini alle infrastrutturazioni viarie con interventi di riqualificazione ambientale, di compensazione e mitigazione;
- il riconoscimento e potenziamento della fruizione panoramica delle direttrici di collegamento territoriale;
- la specifica disciplina del Piano delle Regole per i nuovi tracciati locali di viabilità tenuti alla integrazione con il contesto ed al mantenimento e ricerca della connessione paesaggistica e di relazione.

### **Territori contermini alle reti infrastrutturali della mobilità e del trasporto e produzione dell'energia**

Aspetto di particolare criticità e rilevanza per un territorio che già attraversato da infrastrutture primarie localizzate a “croce” (con conseguente perdita di relazione tra le

località) risulta interessato da una nuova viabilità regionale indicata cartograficamente, ma della quale non sono ancora disponibili tracciati progettuali.

Il DdP la localizza in regione delle indicazioni cartografiche del PTR e del PTCP indicando una fascia per la tutela delle condizioni di fattibilità che rimarrebbe comunque garantita anche nel caso di una collocazione più prossima al confine comunale. Considerata la tipologia di viabilità prevista, risulta comunque difficile ipotizzare soluzioni alternative.

Una infrastruttura viaria genera<sup>1</sup> “ elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici del contesto; frattura e frammentazione ecosistemica, d’uso e delle relazioni percettive, con formazione di aree marginalizzate, perdita di continuità e relazioni del sistema del verde e degli spazi agricoli, conseguente riduzione di caratterizzazione identitaria e progressiva omologazione dei paesaggi attraversati”

E’ per questo motivo che il DdP indica la necessità, all’attuazione della previsione, di operare forme di ricucitura territoriale indispensabile al mantenimento di condizioni identitarie e di relazione, già ferite nel passato durante la realizzazione della SS36 con l’asportazione della collina morenica tra le località di Tabiago e Mongodio.

Per le infrastrutture primarie esistenti, il DdP indica gli interventi di compensazione e mitigazione ambientale lungo la viabilità, ricercando per quanto possibile di ricreare le condizioni di connessione e di riduzione degli effetti frattura che le stesse generano.

### **Centri e nuclei storici soggetti a perdita di identità e riconoscibilità**

La normativa del Piano delle Regole è tesa al recupero di identità dei Nuclei di Antica Formazione, alla tutela degli aspetti di memoria architettonica, tipologica e materica, alla valorizzazione degli spazi urbani, alla incentivazione per il mantenimento e recupero degli spazi commerciali di vicinato. I Nuclei di Antica Formazione sono di prevalente origine agricola di cui mantengono il carattere di impianto e significative testimonianze.

### **Aree industriali**

Le aree industriali di Nibionno non si discostano da quelle dei comuni contermini sorte prevalentemente lungo la viabilità provinciale a forte impatto ambientale e scarsa qualità architettonica. Il PGT con la normativa del Piano delle Regole si propone l’obiettivo di ridurre le criticità generate, cercando di migliorare l’inserimento ambientale che si attua all’atto degli interventi completamente, limitati alla superficie lorda di pavimento e no a quella coperta

---

<sup>1</sup> Definizione del Piano Paesistico Regionale

anche per consentire il reperimento di maggiori superfici a verde piantumate come elemento di mitigazione verso le altre aree urbanizzate.

#### **4) ELEMENTI PORTANTI DEL SISTEMA PAESAGGISTICO AMBIENTALE**

Comprendono gli ambiti irrinunciabili, di particolare valenza e/o potenzialità ambientale, naturalistica e paesaggistica individuati nel territorio comunale e sono costituiti da:

- Parco Regionale della Valle del Lambro
- Ambiti di tutela per l'ampliamento del Parco Regionale della Valle del Lambro;
- Ambiti di valenza paesaggistica naturale, ambientale e storica
- Corsi d'acqua (reticolo idrico principale e minore)
- Nuclei di Antica Formazione
- Ambiti boscati
- Ambiti agricoli

#### ***Obiettivi generali di tutela e valorizzazione.***

Le attività e le azioni di tutti gli enti e degli operatori privati dovranno:

- garantire condizioni di compatibilità dell'attività agricola presente, in particolare, e delle attività antropiche, in generale, con la tutela e la conservazione della morfologia del territorio e dell'ambiente naturale, con particolare osservanza per gli ambiti sottoposti a specifica tutela.
- consolidare elementi e processi esistenti e promuovere la formazione di ambienti e/o microambienti naturali al fine di costituire nicchie ecologiche quali nodi di un più diffuso sistema naturale;
- garantire la normale permanenza e riproduzione della fauna selvatica, eliminando impedimenti, limitazioni o rischi per la circolazione e la sopravvivenza della stessa;
- valorizzare la fruizione turistica, scientifica, didattica e ricreativa di questi ambienti;
- mantenere e conservare i caratteri estetico-formali e materici di edifici, infrastrutture, reti ed opere tecnologiche, qualora compatibili con il grado di naturalità e con la consolidata immagine dei luoghi;
- tutelare la morfologia naturale dei corsi d'acqua e il loro equilibrio biologico ed ecologico;
- difendere e valorizzare la vegetazione ripariale anche con interventi di ampliamento e/o rimboschimento delle fasce di vegetazione;
- conservare e ricostruire il paesaggio urbano storico e valorizzare i caratteri originari degli insediamenti;

- ricercare l’inserimento delle nuove edificazioni nel tessuto edilizio esistente dei Nuclei di Antica Formazione originari sia dal punto di vista funzionale che estetico-visuale con particolare attenzione alla percettibilità del manufatto (da monte e da valle),
- all’eventuale interferenza per intrusione (contrasto con il contesto) e/o occlusione (inibizione alla percezione di parti significative dell’insediamento storico);
- tutelare e valorizzare gli edifici a valore storico monumentale, architettonico e culturale nonché delle rispettive aree pertinenziali, con particolare attenzione ad elementi vegetazionali di pregio o valore monumentale.

#### **Ambito PRVL – Parco Regionale della Valle del Lambro**

|  |  |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>– obiettivi specifici di qualità paesaggistica;</li> <li>– – azioni da promuovere;</li> </ul> | <p>Sono quelli definiti dal PTR e dall’art. 34 delle NTA e dal PTC del Parco Regionale e dalla relativa normativa tecnica.</p> |
|--|--|

#### **Ambito di tutela per l’ampliamento del Parco Regionale della Valle del Lambro**

|  |   |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>– obiettivi specifici di qualità paesaggistica;</li> <li>– – azioni da promuovere;</li> </ul> | <ol style="list-style-type: none"> <li>1. mantenimento delle coperture boschive e del rapporto fra zone boscate e aree aperte al fine di preservare la “diversità” biologica e del paesaggio;</li> <li>2. gestione dei boschi in grado di mantenere costante il loro contributo alla formazione dell’immagine del paesaggio;</li> <li>3. mantenimento e potenziamento della struttura ecologica e del grado di naturalità, necessari al consolidamento, completamento e potenziamento della funzione di corridoio ecologico e del mantenimento della ecopermeabilità;</li> <li>4. mantenimento, valorizzazione e connessione in rete dei percorsi storici e di fruizione quali percorsi guida per la percezione del paesaggio</li> <li>5. . mantenimento delle visuali panoramiche e sensibili</li> <li>6. mantenimento dei caratteri morfologici (emergenze e cordoni morenici, pendii)</li> </ol> |
|--|---|

### Ambito di valenza paesaggistica naturale, ambientale e storica

|  |  |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"><li>- obiettivi specifici di qualità paesaggistica;</li><li>- - azioni da promuovere</li></ul> | <ol style="list-style-type: none"><li>1. mantenimento delle coperture boschive, degli elementi vegetazioni di pregio con aspetti di valenza monumentale, dei filari, dei parchi interessati;</li><li>2. gestione delle tipologie vegetazionali di cui al punto 1 in grado di mantenere costante il loro contributo alla formazione dell'immagine del paesaggio;</li><li>3. mantenimento e potenziamento della struttura ecologica e del grado di naturalità, necessari al consolidamento, completamento e potenziamento della funzione di corridoio ecologico e del mantenimento della ecopermeabilità;</li><li>4. . mantenimento delle visuali panoramiche e sensibili</li><li>5. mantenimento dei caratteri morfologici (emergenze e cordoni morenici, pendii)</li></ol> |
|--|--|

### Corsi d'acqua

|  |  |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"><li>- obiettivi specifici di qualità paesaggistica;</li><li>- - azioni da promuovere</li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li>➤ Partecipazione, condivisione e attuazione del contratto di Fiume.</li><li>➤ Attuazione, per quanto di competenza, dell'accordo di programma per la salvaguardia idraulica e la riqualificazione dei corsi d'acqua dell'area metropolitana milanese (creazione area di esondazione controllata e rinaturazione);</li><li>➤ tutela della qualità e della quantità delle acque;</li><li>➤ conservazione della morfologia degli alvei e delle aree circostanti;</li><li>➤ introduzione di processi di rinaturalizzazione spontanea lungo i corsi</li></ul> |
|--|--|

|  |   |
|--|---|
|  | <p>d'acqua;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ diffusione degli interventi con le tecniche della bioingegneria naturalistica.</li> <li>➤ Tutela e recupero dei manufatti (mulini, ponti, percorsi, ciclabile) legati al sistema del Lambro</li> </ul> |
|--|---|

### **Nuclei di Antica Formazione**

|  |  |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- obiettivi specifici di qualità paesaggistica;</li> <li>- azioni da promuovere;</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ prevalenza ad interventi conservativi del patrimonio edilizio esistente e degli spazi pertinenziali;</li> <li>➤ recupero e valorizzazione degli spazi urbani;</li> <li>➤ uso e recupero di materiali e di elementi di finitura della tradizione locale,</li> <li>➤ colore, arredo urbano nel rispetto delle caratteristiche originarie e della tradizione locale;</li> <li>➤ mantenimento e/o reperimento di spazi commerciali e ricettivi tipici della tradizione locale;</li> <li>➤ mantenimento delle cortine originarie lungo gli spazi pubblici</li> </ul> |
|--|--|

### **5) AMBITI DI CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA PAESAGGISTICO AMBIENTALE DIFFUSO (AREE DI CONNESSIONE)**

Sono aree aventi il ruolo di connessione tra Ambiti di tutela o degli stessi con gli ambiti urbanizzati nei quali è indispensabile sviluppare interventi per il ripristino di condizioni ambientali e di naturalità alterate dai processi antropici per una migliore qualità del paesaggio o risanamenti e recuperi ambientali di medio o lungo periodo.

#### ***Obiettivi generali di tutela e valorizzazione.***

Le attività e le azioni di tutti gli enti e degli operatori privati dovranno:

- promuovere gli interventi di manutenzione e di miglioramento dell'efficienza naturale degli elementi costitutivi del sistema ecologico volti al raggiungimento di un maggiore grado di naturalità dell'ambiente;
- mantenere lo stato dei luoghi e degli equilibri ambientali raggiunti, evitando le trasformazioni morfologiche, naturalistiche, infrastrutturali ed edilizie, che ne riducano qualità ed efficienza;
- tutelare la conservazione fisica del territorio agricolo, evitando il consumo di suolo e promuovendo un sistema produttivo agricolo compatibile;
- promuovere la fruizione ricreativa anche mediante l'estensione della rete ciclabile;
- promuovere il graduale recupero paesistico ambientale delle aree non più sottoposte ad interventi di coltivazione mineraria e di quelle contermini, per la costituzione di un parco urbano all'atto di cessazione della vigente convenzione .

### **Connessione primaria del sistema ambientale**

|  |  |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- obiettivi specifici di qualità paesaggistica;</li> <li>- azioni da promuovere;</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ è definita dagli Ambiti costituenti gli elementi portanti del sistema paesistico ambientale (PRVL e dalle aree poste a tutela per l'ampliamento del Parco regionale) per costituire connessioni tra le grandi aree verdi ed in particolare il PLIS della Valletta;</li> <li>➤ fa riferimento anche agli obiettivi, indicazioni e prescrizioni dettate dal PTCP della Provincia</li> <li>➤ persegue il mantenimento e potenziamento della struttura ecologica e del grado di naturalità, necessari al consolidamento, completamento e potenziamento della funzione dei corridoi ecologici, del mantenimento della eco permeabilità, della tutela del reticolo idrico minore, delle aree boscate..</li> </ul> |
|--|--|

### **Ambito di connessione con gli Ambiti di tutela e gli Ambiti urbanizzati**

|   |   |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- obiettivi specifici di qualità paesaggistica;</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ costruzione di nicchie ecologiche;</li> <li>➤ ripristino di condizioni ambientali, di</li> </ul> |
|---|---|

|   |   |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- azioni da promuovere;</li> </ul> | <p>naturalità e paesaggistiche alterate dai processi di degrado;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ mitigazione dei fattori di degrado non eliminabili, graduale recupero di condizioni minime di naturalità e di qualità paesistica, quando deboli o assenti.</li> </ul> |
|---|---|

### **Connessioni da ricreare**

|  |   |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- obiettivi specifici di qualità paesaggistica;</li> <li>- azioni da promuovere;</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ perseguire il miglioramento delle caratteristiche ecologico-ambientali del territorio, con particolare attenzione alle possibilità di raccordo fra i “sistemi a verde”;</li> <li>➤ favorire il collegamento fra gli episodi significativi del sistema ambientale anche mediante la rete ciclopedonale;</li> <li>➤ ripristino di condizioni ambientali, di naturalità e paesaggistiche anche mediante interventi di mitigazione e di qualità paesistica quale ricucitura tra i margini insediativi e il territorio rurale;</li> <li>➤ cura dei rapporti morfologici dei nuovi insediamenti rispetto allo spazio aperto ed a quello edificato</li> <li>➤ ricomposizione formale dello skyline percepito dallo spazio aperto</li> <li>➤ contenimento dei fenomeni di saturazione degli spazi aperti e delle espansioni</li> </ul> |
|--|---|

## **6) MODALITÀ DI RIQUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA E POTENZIAMENTI**

Individuano situazioni localizzate più o meno estese che richiedono specifici interventi di riqualificazione paesaggistica.

*Obiettivi generali di tutela e valorizzazione.*

Le attività e le azioni di tutti gli enti e degli operatori privati dovranno:

- concorrere alla risoluzione degli episodi di degrado paesistico e di contrasto estetico-formale esistenti o potenziali;

### **Ambiti urbani da riqualificare (di recupero edilizio o urbanistico di aree residenziali o produttive in corso di dismissione)**

|   |  |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"><li>– obiettivi specifici di qualità paesaggistica;</li><li>– azioni da promuovere;</li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li>➤ completamento e/o integrazione dei tessuti urbani edificati</li><li>➤ miglioramento della qualità urbana</li><li>➤ interventi che privilegino il raccordo e/o il completamento degli spazi pubblici e di uso pubblico</li><li>➤ riconfigurazione estetico-formale dello spazio pubblico e del tessuto edificato.</li></ul> |
|---|--|

### **Margini urbani da riqualificare**

|   |   |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"><li>– obiettivi specifici di qualità paesaggistica;</li><li>– azioni da promuovere;</li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li>➤ ridefinizione dei limiti fra urbanizzato e aree agricole</li><li>➤ contenimento delle espansioni</li><li>➤ cura dei rapporti morfologici dei nuovi insediamenti rispetto allo spazio aperto ed a quello edificato</li><li>➤ ricomposizione dei limiti dell'edificato</li><li>➤ ricomposizione formale dello skyline percepito dallo spazio aperto</li></ul> |
|---|---|

### **Interventi di compensazione ambientale**

|   |  |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"><li>– obiettivi specifici di qualità paesaggistica;</li><li>– azioni da promuovere;</li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li>➤ riduzione degli effetti negativi sull'ambiente ed il paesaggio determinato da nuovi insediamenti;</li><li>➤ ricomposizione dei segni territoriali interrotti anche attraverso la proposizione di un nuovo disegno del paesaggio</li><li>➤ interventi di riqualificazione della</li></ul> |
|---|--|

|  |   |
|--|---|
|  | percezione da e verso i nuovi insediamenti<br>➤ tutela di elementi naturali (corsi d'acqua)<br>➤ compensazione di elementi naturali alterati. |
|--|---|

### **Interventi di mitigazione ambientale ed integrazione delle barriere infrastrutturali nel contesto paesaggistico, riqualificazione del sistema della viabilità locale**

Riguardano le situazioni territoriali nelle quali la costruzione o la previsione di infrastrutture ha prodotto o può produrre limiti alla connessione del sistema paesistico ambientale.

Le attività e le azioni di tutti gli enti e degli operatori privati dovranno:

- predisporre e attuare un rigoroso controllo qualitativo dei progetti che riguardano le infrastrutture stradali;
- riqualificare i tracciati esistenti privilegiando la mobilità pedonale e ciclabile in particolare nei Centri Storici e nei Nuclei originari

### **Interventi di mitigazione e integrazione**

|  |  |
|--|--|
| – obiettivi specifici di qualità paesaggistica;<br>– azioni da promuovere; | ➤ ridurre l'effetto barriera/separazione delle infrastrutture esistenti o di previsione<br>➤ ricomposizione della connessione territoriale favorendo l'accessibilità pedonale e ciclabile<br>➤ formazione di viali alberati<br>➤ formazione di attraversamenti e collegamenti per la circolazione della fauna selvatica<br>➤ mantenimento della continuità dei corsi d'acqua<br>➤ riduzione degli effetti negativi sull'ambiente e il paesaggio<br>➤ ricomposizione dei segni territoriali interrotti anche attraverso la proposizione di un nuovo disegno del paesaggio<br>➤ interventi di riqualificazione della percezione da e verso le infrastrutture viabilistiche |
|--|--|

## **Interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione del sistema della mobilità locale, tutela dei tracciati storici**

|   |   |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"><li>- obiettivi specifici di qualità paesaggistica;</li><li>- azioni da promuovere;</li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li>➤ promozione di un sistema di “mobilità sostenibile” attraverso l’incentivazione della mobilità ciclopedonale e la disincentivazione della mobilità veicolare;</li><li>➤ creazione di percorsi ciclopedonali a carattere comunale sovra comunale;</li><li>➤ realizzazione di interventi di moderazione del traffico e sicurezza pedonale</li><li>➤ percorsi pedonali e ciclabili protetti per i bambini (percorsi casa – scuola);</li><li>➤ realizzazione di interventi di pedonalizzazione in particolare nei Nuclei di Antica Formazione</li><li>➤ riqualificazione e valorizzazione dei tracciati storici anche con potenziamento della fruizione ciclopedonale dei tracciati.</li></ul> |
|---|---|

### **Riqualificazione delle porte di ingresso**

|   |  |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"><li>- obiettivi specifici di qualità paesaggistica;</li><li>- - azioni da promuovere;</li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li>➤ potenziamento delle relazioni percettive</li><li>➤ valorizzazione e riqualificazione dello spazio pubblico</li></ul> |
|---|--|

### **Ambito vocato al potenziamento del sistema produttivo**

|  |  |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"><li>- obiettivi specifici di qualità paesaggistica;</li><li>- - azioni da promuovere</li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li>➤ mitigazione degli insediamenti previsti</li><li>➤ ricollocazione di attività produttive non compatibili</li><li>➤ cura dei rapporti morfologici degli insediamenti rispetto allo spazio aperto e riduzione dell’impatto visivo dello</li></ul> |
|--|--|

|  |  |
|--|--|
|  | skyline percepito<br>➤ valorizzazione degli spazi pubblici<br>➤ riconnessione ecologica da ricreare anche con funzione di mitigazione ambientale nei confronti del tessuto urbano consolidato. |
|--|--|

### **Implementazione dei servizi pubblici e riqualificazione dei servizi scolastici e socio/culturali**

|  |   |
|--|---|
| – obiettivi specifici di qualità paesaggistica;<br>– azioni da promuovere; | ➤ valorizzazione delle connessioni fisiche e percettive con il paesaggio<br>➤ raccordo delle attrezzature pubbliche col paesaggio<br>➤ valorizzazione estetico-formale degli spazi pubblici<br>➤ qualità architettonica |
|--|---|

### **7) MODALITÀ PER L'ESAME DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO DELLE TRASFORMAZIONI**

Tutti “i progetti che incidono sull’aspetto esteriore dei luoghi e degli edifici, ivi compresi i piani attuativi, sono soggetti, in base all’art. 35, 1° comma delle Norme Tecniche del P.T.R., all’esame di impatto paesaggistico che si conclude con l’espressione del “giudizio di compatibilità paesaggistica”

Nel caso di beni paesaggistici, così definiti in forza del D.lgs. 22.01.2004, n. 42, l’espressione del “giudizio di compatibilità paesistica” è finalizzato al rilascio del Autorizzazione paesaggistica, mentre in tutti gli altri casi è finalizzato all’espressione del “giudizio di impatto paesaggistico” di cui all’art. 39, 5° comma delle Norme Tecniche del P.T.P.R.

Il PTR assegna valore paesistico a tutto il territorio regionale derivandone quindi una medesima considerazione in ambito locale nella redazione del PGT. L’esame paesistico disposto dal PTR, in quanto piano territoriale, è esteso all’intero territorio e non solo alle zone vincolate e si basa sul principio che essendo il paesaggio un valore ubiquo, qualunque intervento di trasformazione è a priori, potenzialmente rilevante ai fini paesaggistici.

Ma partendo dalla considerazione che non tutti gli interventi sono paesisticamente rilevanti o quantomeno tali da giustificare una specifica valutazione paesistica, occorre che preliminarmente ne venga individuato l'impatto inteso come combinazione tra progetto e contesto.

*“Ciò equivale a dire che l'impatto paesistico di un intervento non dipende né soltanto dalle caratteristiche del sito nel quale si colloca, né soltanto dalle caratteristiche dell'intervento stesso (ad esempio, la dimensione), ma dall'interazione tra le caratteristiche dell'uno e dell'altro.*

*Se attribuiamo al sito una maggiore o minore sensibilità, intesa come capacità di essere “turbato” dalle trasformazioni, e al progetto una maggiore o minore incidenza, intesa come capacità di portare “turbamento”, potremo vedere l'impatto, in linea concettuale, come il prodotto dell'una per l'altra”*

Concetto ampiamente ribadito anche nella deliberazione della Giunta Regionale “Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni Amministrative in materia di tutela dei Beni paesaggistici in attuazione della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12” (d.g.r. 82121 del 15/03/2006) che esplicita modalità, argomenti ed indirizzi sui quali basare l'espressione del giudizio di compatibilità paesaggistica.

Nelle aree assoggettate a specifica tutela paesaggistica di legge, l'autorizzazione di cui agli articoli 146 e 159 del d.lgs. 42/2004, e succ. mod. ed int., sostituisce l'esame paesistico.

La pianificazione comunale deve pertanto rispondere innanzitutto ai criteri di coerenza e integrazione del Piano del paesaggio, come definito dalla Parte I delle norme del PTPR, per sua definizione in costante affinamento ed ora in aggiornamento per legge.

Rispetto alla coerenza, il PGT deve quindi confrontarsi con i diversi atti che compongono il Piano del paesaggio e in particolare con le indicazioni paesaggistiche del PTCP, mentre in riferimento ai criteri di integrazione, il PGT ha il compito di dettagliare il quadro conoscitivo, quello normativo e quello programmatico così come indicato dalle norme del PTR.

La DGR 8/1681 del 29/12/05 all'allegato A esplicita i contenuti paesaggistici del PGT e le modalità per la costruzione della “Carta del Paesaggio” costituita da un'insieme di elaborati tali da comunicare efficacemente la struttura del paesaggio locale e la presenza in esso di emergenze e di criticità, in termini comprensibili alla generalità dei cittadini e non solo agli addetti ai lavori. Tali elaborazioni devono non soltanto sostenere le fasi di valutazione e di formulazione di norme e indirizzi ma anche stimolare e alimentare la partecipazione dei cittadini alla formazione del piano.

Tale carta:

1. evidenzia quali sono i valori e le qualità del paesaggio;
2. offre una descrizione sintetica ed interpretativa dei caratteri paesaggistici qualificanti;
3. espone gli elementi di forza e di debolezza della struttura paesaggistica.

Il Giudizio di compatibilità paesaggistica, che come detto deve accompagnare tutte le trasformazioni del territorio, viene definito attraverso un procedimento tecnico-scientifico tendente a valutare:

1. la coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica rappresentati nel “Quadro strategico” (TAV.1 - Previsioni di Piano) e descritti nelle “**Finalità e indirizzi di intervento previsti dalle Linee di indirizzo, aspetti e scelte per una pianificazione condivisa**” di cui al precedente paragrafo,
2. il grado di incidenza rispetto alle finalità espresse dalla Carta del paesaggio;
3. il confronto con la “Carta della sensibilità paesaggistica” .

Secondo quanto disposto dal Codice Urbani e la D.G.R. n. 8/1681 esistono due momenti fondamentali che la Carta deve svolgere, corrispondenti a due giudizi specifici sullo stato del paesaggio.

Essi sono il *giudizio di rilevanza* ed il *giudizio di integrità*.

I livelli di elaborazione della carta sono pertanto due, in due diverse scale.

#### *a. primo livello di elaborazione*

Il primo livello, che deve portare al *giudizio di rilevanza*, indaga la relazione esistente tra le caratteristiche proprie dell'ambito naturale e l'azione antropica nella storia.

Questo livello, che si può definire di rilevanza o integrità dei valori paesaggistici, prefigura la definizione di ambiti omogenei in cui identificare la struttura paesaggistica, ovvero la definizione di una scala di valore che possa individuare lo stato dell'ambiente assegnandovi un giudizio, qualitativo, dalla componente più compromessa a quello strutturalmente più integro, più elevato.

Per ambito s'intende pertanto un'area, ovvero un sistema di elementi che evidenzino una determinata caratterizzazione tipologica data dalla prevalenza di alcune categorie di elementi territoriali.

#### *b. secondo livello di elaborazione*

Al secondo livello viene invece associato un obiettivo di qualità paesaggistica; il giudizio di qualità è dato a partire dalla valutazione dell'integrità del paesaggio.

Per integrità s'intende una "condizione del territorio riferibile come permanente", ovvero una sorta di identità dei caratteri peculiari e connotativi del territorio.

Da questa doppia e consequenziale analisi è possibile trarre conclusioni che portino ad una adeguata conoscenza del paesaggio considerato e su cui si va ad intervenire, cioè come si caratterizza, quali sono i suoi aspetti, od elementi, riconosciuti come più qualificanti.

Il sistema di riferimento sul quale si va ad operare è duplice; una prima fase dell'indagine è condotta a scala territoriale, andando ad individuare quale sia il ruolo paesistico del comune in questione nel contesto generale di un ambito paesaggistico regionale o provinciale.

In un secondo e parallelo momento di analisi si deve valutare quale sia alla scala locale il sistema di valori/qualità peculiari del territorio in questione, stabilendo quindi una mappa dei valori paesaggistici.

L'obiettivo ultimo che la carta del paesaggio si propone è quindi la disposizione degli elementi di conoscenza e di giudizio del territorio in modo da alimentare il grado di consapevolezza e di trasparenza delle scelte di piano. Tali elementi sono riconducibili al risultato di indagini condotte, secondo quanto suggerisce la L.R. 12/05, su specifici campi, quali ad esempio:

- oggetti, luoghi, visuali;
- luoghi di degrado e conseguente rifunzionalizzazione necessaria;
- tessuto connettivo da tutelare, mantenere.

Andiamo ora a valutare quali sono nello specifico le tipologie di giudizio che la Carta del Paesaggio esprime e quali sono i processi che regolano le definizioni di tali giudizi.

### **Giudizio di rilevanza**

Il giudizio di rilevanza può essere positivo o negativo. Può definirsi come importanza, significato, identità, bellezza o bruttezza del singolo elemento o del sistema di elementi; secondo quanto disposto dalla normativa, è possibile giungere a tale giudizio attraverso tre approcci.

#### *A) Approccio Giuridico/Amministrativo*

Individua i provvedimenti di tutela che interessano il territorio in questione (ex art. 136- 142, o le disposizioni del SIBA).

#### *B) Approccio Tecnico/Disciplinare*

Dà dei criteri di valore, prendendo come riferimento le indicazioni tratte dal PTPR e dal PTCP, relativi ai sistemi:

- morfologico-strutturale;
- vedutistico;
- simbolico.

### *C) Approccio sociale/Partecipativo*

Esplicita la dimensione percettiva e simbolica che il paesaggio assume sia a livello locale che sovralocale individuando quindi una vera e propria mappa delle memorie e dei significati simbolici.

### **Giudizio di integrità**

Abbiamo già espresso che per integrità si definisce una condizione del territorio riferibile come permanente. Un'identità che si esprime come leggibilità del rapporto tra natura e artificio e dell'ulteriore legame esistente tra coerenza linguistica e organicità spaziale.

La nozione di integrità è riferibile ad accezioni diverse. Tra queste, ritroviamo l'identità territoriale, l'identità insediativa, l'identità del paesaggio agrario, l'identità naturalistico ambientale.

In conclusione si può dire che i livelli a cui opera tale giudizio sono diversi.

- livello generale che indaga le densità e le dinamiche insediative determinando dei grandi ambiti regionali come frange metropolitane, aree agricole ecc.
- livello di dettaglio in cui si valuta il grado di compromissione del quadro insediativo ed infrastrutturale storico e locale.

Va quindi ad individuare, leggere e definire:

- la conservazione dei caratteri tradizionali di fronte ai processi di industrializzazione.
- le diverse aree naturali o sistemi naturali.

Il giudizio di rilevanza ed il giudizio di integrità, valutando infine i singoli manufatti, i sistemi connessi od interagenti, gli ambiti omogenei, definiscono i contenuti della Carta delle Sensibilità paesistiche.

### **Determinazione del grado di incidenza rispetto alle finalità espresse dalla Carta del paesaggio;**

La “Carta del paesaggio” raccoglie e restituisce in forma organica tutte le indicazioni acquisite in fase ricognitiva e conoscitiva relativamente alle componenti, alla struttura ed alla

percezione del paesaggio locale oltre che la presenza in esso di emergenze e di criticità, anche in riferimento al territorio dei comuni confinanti.

Gli elaborati del D. di P. che costituiscono la “Carta del paesaggio” sono i seguenti:

➤ appartenenti al Quadro Conoscitivo

Sintesi degli atti di programmazione sovraordinati costituita da:

- QC 00 – Inquadramento territoriale
- QC 01 – Estratto PTCP : Quadro strutturale – Valori Paesistici e Ambientali
- QC 02 – Estratto PTCP : Quadro strutturale – Assetto Insediativo
- QC 03 – Quadro Ambientale
- QC 04 – Estratto PTC del Parco Regionale della Valle del Lambro
- QC05 – PRVL – Individuazione delle aree interessate e ambiti di ampliamento

Atti comuni di condivisione

- QC 06 – Sistema Ambientale

Quadro conoscitivo e ricognitivo del territorio

- QC 15 – Carta del rischio archeologico, della tutela storica e architettonica
- QC 16 – Sistema idrografico
- QC 17 – Vincoli Paesaggistici
- QC 19 – Sistema ambientale e tutela vegetazionale
- QC 20 – Percezione del territorio

➤ appartenenti al Documento di Piano

- DdP 07 – Carta del giudizio di rilevanza
- DdP 08 – Carta del giudizio di integrità
- DdP 09 – Carta del Paesaggio – Sensibilità paesistica dei luoghi

➤ e le presenti norme tecniche

- DdP R3 - Norme Tecniche - Indirizzi, strategie, e strumenti per la qualità paesaggistica del territorio

Il grado di incidenza degli interventi ammessi rispetto alle condizioni paesistiche, è **valutato in termini di rispondenza** del progetto agli indirizzi relativi ai “Sistemi paesaggistici” , agli “Elementi costitutivi” ed alla “Percezione del territorio” , di seguito riportati.

## 8) ANALISI DEL CONTESTO PAESAGGISTICO : IDENTIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PAESAGGIO

### Caratteri paesaggistici

Il PTR individua, come già menzionato, il Comune di Nibionno come appartenente all'Ambito geografico della Brianza ed in particolare tra quelli indicati nella cartografia D del Piano Territoriale Paesistico (Ambiti di criticità) rappresentanti ambiti di rilevante complessità paesistica, segnalati dalla regione alle amministrazioni provinciali affinché, in relazione alle specificità paesistiche che li caratterizzano, siano oggetto di particolare attenzione nella redazione dei P.T.C. provinciali.

Per Ambito di criticità il PTR intende quegli ambiti territoriali, di varia estensione, che presentano particolari condizioni di complessità per le specifiche condizioni geografiche e/o amministrative o per la compresenza di differenti regimi di tutela o, infine, per la particolare tendenza trasformativa non adeguata allo specifico assetto paesistico, includendo tra questi quelli **caratterizzati dalla presenza di molteplici aree assoggettate a vincolo ex lege 1497/1939** per le quali si rende necessaria una verifica di coerenza all'interno dei P.T.C. provinciali, anche avvalendosi della revisione dei vincoli.

Tant'è che alla descrizione dell'ambito della Brianza dopo averne ricordato le valenze storiche e paesistiche solennemente celebrate da Stendhal e il progressivo deterioramento dovuto a processi involutivi (industrializzazione, aree residenziali a bassa densità con largo consumo di suolo, ecc) ne illustra i nuovi caratteri paesaggistici:

*“Il nuovo paesaggio della Brianza è un paesaggio d'importazione, contaminato dalle tentazioni metropolitane, ridondante d'immagini e messaggi fino a costruire nuove forme di percezione (basata su pochi, enumerabili, nuovi 'fuochi' di riconoscibilità: svicoli, ipermercati, edifici con particolari accenti espressivi ecc.) e di fruizione (esclusivamente veicolare). Lontanissimo in questo senso da un processo rinnovativo coerente e duraturo, il paesaggio di questo territorio riflette invece tutta la precarietà, il senso di polimorfismo e di transitorietà della nostra civiltà post-industriale. Già oggi si avverte la decadenza del paesaggio urbano delineato nella Brianza da non più di tre decenni or sono: i vecchi mobilifici e la teoria dei loro spazi commerciali espositivi, il tessuto dei villini di prima espansione, la trama delle strade vicinali. Ed è questo il probabile futuro, vale a dire una continua, progressiva metabolizzazione di scenari paesistici, mutabili nel trascorrere di poche generazioni, su spazi più o meno dilatati e con un sempre più ingombrante repertorio di scorie edilizie o infrastrutturali difficili da reinserire o rimuovere.”*

Al duro giudizio regionale si contrappone la descrizione dei caratteri identificativi che il PTCP della Provincia di Lecco, nel quadro di riferimento paesaggistico provinciale, fa

dell'Unità di Paesaggio costituito da “**La Collina e i laghi morenici**” ricomprendente anche la Brianza Casatese circondario a cui appartiene il Comune di Nibionno.

Per il PTCP si tratta di un contesto che se da sempre fortemente permeato dalla presenza dell'uomo, evidenzia segni residui di una forte e significativa organizzazione territoriale tradizionale da cui emergono i segni e caratteri non deboli della tradizione storica e religiosa (Pievi) fatta non solo di ville storiche, ma anche di soggetti “minori” di elevato valore storico e simbolico.

PTCP individua, in conformità alle prescrizioni del PTR del quale si configura come atto pianificatorio di maggior dettaglio, gli elementi di criticità e gli indirizzi di tutela così riconducibili al territorio del Comune di Nibionno:

#### **Elementi di criticità**

- Tendenza ad occupare, con fenomeni urbanizzativi sempre più accentuati, i residui spazi agricoli, specie quelli di bassopiano, con conseguente probabile dissoluzione di quest'importante componente dell'ambiente di collina.
- Degrado degli aspetti più originali e qualificanti del paesaggio collinare dovuto all'intensa urbanizzazione.

#### **Indirizzi di tutela**

In ordine agli aspetti del paesaggio naturale

##### **La morfologia**

- Riconoscimento e tutela integrale dei fenomeni geomorfologici strutturali e particolari come i trovanti, le zone umide, i dossi, i canali scolmatori relitti, ecc.

##### **Le acque**

- La salvaguardia delle zone umide in genere.

##### **La vegetazione**

- Salvaguardia dei lembi boschivi sui versanti e sulle scarpate collinari e dei gruppi di alberi di forte connotato ornamentale.

In ordine agli aspetti del paesaggio antropico

#### **Il paesaggio costruito tradizionale**

- Recupero e reinserimento dei segni residui della forte e significativa organizzazione territoriale tradizionale come capisaldi di riferimento paesaggistico; salvaguardia dei contenuti e delle emergenze visive dell'insediamento e della trama storica.
- Rigoroso rispetto della tradizione e delle tipologie locali da parte degli interventi edilizi di restauro e manutenzione nei contesti dei nuclei storici.
- Recupero e valorizzazione delle ville e dei giardini storici, finalizzati alla rivalutazione del loro valore paesistico globale, prima ancora che al loro pregio architettonico.

- Particolare attenzione verso gli interventi che possono alterare gli scenari collinari resi famosi da eventi storici e dalla loro significatività rispetto all'immagine colta e popolare, al fine di tramandare nelle forme più pure l'idealizzazione e il panorama delle più rinomate regioni collinari della Lombardia, esaltate da molti illustri visitatori, a garanzia del riconoscimento dell'identità di tali ambiti.
- Tutela dell'architettura "minore", quali manufatti e architetture isolate, che si distinguono per particolari valenze estetiche, funzione storica, per posizione o per qualità formali.

### **Il paesaggio agrario tradizionale**

- Tutela del paesaggio agrario, e del sistema insediativo agrario tradizionale, rappresentato da corti e case contadine.

### **Il paesaggio urbanizzato**

- Tutti gli interventi di adeguamento tecnologico (reti) e, in genere, tutte le opere di pubblica utilità (illuminazione pubblica, arredo degli spazi pubblici, pavimentazioni stradali, aspetto degli edifici collettivi), devono ispirarsi a criteri di adeguato inserimento paesistico.
- Esclusione di ogni intervento che può modificare la forma dei rilievi collinari (crinali dei cordoni morenici, ripiani, ecc.) o imposizione di rigorose verifiche di ammissibilità.
- Ripristino di situazioni ambientali deturpate da cave e manomissioni in genere.
- Protezione generale delle visuali, grazie a specifica analisi paesaggistica e a verifica della compatibilità visiva degli interventi trasformativi.
- Freno e contrasto dei processi insediativi, tramite il controllo e l'indirizzo delle scelte di espansione per destinazioni d'uso grandi (aree industriali e terziarie) e piccole (zone residenziali a bassa densità).

### **A) Il Paesaggio geo-morfologico delle colline moreniche a Nibionno ed il paesaggio agrario – Indirizzi di tutela**

#### *Caratteri identificativi*

Nel paesaggio collinare la morfologia morenica, ultima scoria dei movimenti glaciali quaternari, assume una precisa individualità di forma e di struttura.

*In particolare nel territorio di Nibionno affiorano quasi esclusivamente i depositi collegati alle glaciazioni del quaternario, ad eccezione di alcuni lembi di roccia del substrato*

*I principali elementi morfologici cartografati sono costituiti dai principali cordoni morenici della cerchia morenica würmiana e dai bordi delle scarpate morfologiche presenti in particolare lungo la valle del Fiume Lambro.<sup>2</sup>*

---

<sup>2</sup> Tratto dallo Studio geologico redatto per la Variante al PRG del 2005

Le morene più recenti sono meglio individuate, caratterizzate da maggiori pendenze e forme più nette, mentre divengono più blande ed arrotondate nei cordoni più antichi.

La morfologia del territorio è caratterizzata da una topografia estremamente variabile (cordoni morenici, orli di scarpate morfologiche, cocuzzoli o sommità moreniche). Le aree presentano alcuni settori con pendii fortemente inclinati fiancheggiate da aree a pendenza più moderata, che fanno da raccordo con gli avvallamenti e la piana intermorenica.

Gli aspetti geologici sono poi fortemente connotati dal riconoscimento delle presenza di aspetti geomorfologico strutturale quali quelli che hanno portato alla individuazione di geositi catalogati nei repertori di valenza regionale dal PTR.

Anche i caratteri idrogeologici sono di elevato rilievo per la presenza del fiume Lambro, e di corsi d'acqua tutelati il Lambro di Molinello e la Roggia di Tabiago e dalla sorgente che alimenta la fonte di Tartavalle

L' elevata sensibilità paesaggistica e ambientale di questo territorio determinata in primo luogo dal valore testimoniale di alcuni Beni geologici (geositi), dalla presenza e dal ruolo delle componenti vegetazionali (aree boscate, filari poderali, alberi di pregio o monumentali) e degli elementi delle continue e minute trasformazioni antropiche (Torre di Tabiago e relativo parco, edifici o manufatti rurali, edifici e manufatti religiosi, edifici o manufatti connessi al sistema delle acque), richiedono una attenta e rigorosa tutela dei caratteri che la documentano.

Nonostante la sua valenza e il suo pregio, all'interno del territorio sono tuttavia presenti elementi di forte criticità e di compromissione territoriale quale quello relativo alle reti infrastrutturali viarie e alle reti di trasporto dell'energia (elettrodotti).

#### *Indirizzi normativi*

Vanno esclusi:

1. gli interventi che incidono negativamente sui caratteri fondamentali di questo paesaggio, ed in particolare quelli precedentemente definiti come elementi portanti del sistema paesaggistico ambientale,
2. gli interventi che possono modificare la forma delle colline (crinali dei cordoni morenici, ripiani, orli di scarpate moreniche, ecc.) o l'imposizione di rigorose verifiche di ammissibilità;
3. gli interventi che possano modificare la morfologia naturale del suolo e dei corsi d'acqua come rilevante elemento di connotazione e fruizione paesistica,
4. la riduzione e la frammentazione del sistema di elementi costitutivi di una potenziale rete ecologica quali il sistema irriguo e vegetazionale,
5. le trasformazioni che tendono ad occupare, con fenomeni urbanizzativi i residui spazi aperti,
6. interventi che riducano le aree destinate alla produzione agricola

7. l'espansione dell'urbanizzato che non abbia cura del rapporto morfologico dei nuovi insediamenti rispetto allo spazio aperto e a quello edificato.

Vanno tutelati:

1. i boschi ed i lembi boschivi, i gruppi di alberi di forte connotato ornamentale o percettivo (alberi monumentali, di grandi dimensioni, cipressi, filari poderali e stradali, vegetazione ripariale, macchie boscate, ecc.) così come indicati nella tavola QC 20 del sistema vegetazionale e come indicato anche dal Piano di Indirizzo Forestale;
2. le zone umide ed il loro intorno con ampie fasce di rispetto escludendo anche forme incongrue di fruizione, esercitando la massima attenzione laddove la naturalità si manifesta ancora in forme significative;
3. la morfologia naturale del suolo e dei corsi d'acqua minori come rilevante elemento di connotazione e fruizione paesistica
4. i contenuti e le emergenze visive degli elementi e della trama storica.
5. l'architettura "minore", quali manufatti e architetture isolate, che si distinguono per particolari valenze estetiche, funzione storica, per posizione o per qualità formali;
6. il paesaggio agrario laddove la naturalità si manifesta ancora in forme dominanti o significative,
7. i luoghi dove si sono accertate presenze archeologiche;
8. gli ambienti naturali, impedendo interventi aggressivi o che creino disturbo ai processi biocenotici;
9. gli orizzonti aperti e i traguardi visuali lungo le strade, per mezzo dei quali l'osservatore è più in grado di apprezzare le variazioni del paesaggio.
10. la ridefinizione e ricucitura dei margini insediativi verso il territorio rurale, nel tentativo di conferire "nuova" qualità progettuale al territorio, affrontando propositivamente il rapporto con il contesto. Dovrà essere posta particolare attenzione alla salvaguardia delle reazioni visive del tessuto urbanizzato con le aree libere, proponendo visuali prospettiche privilegiate e viste panoramiche.

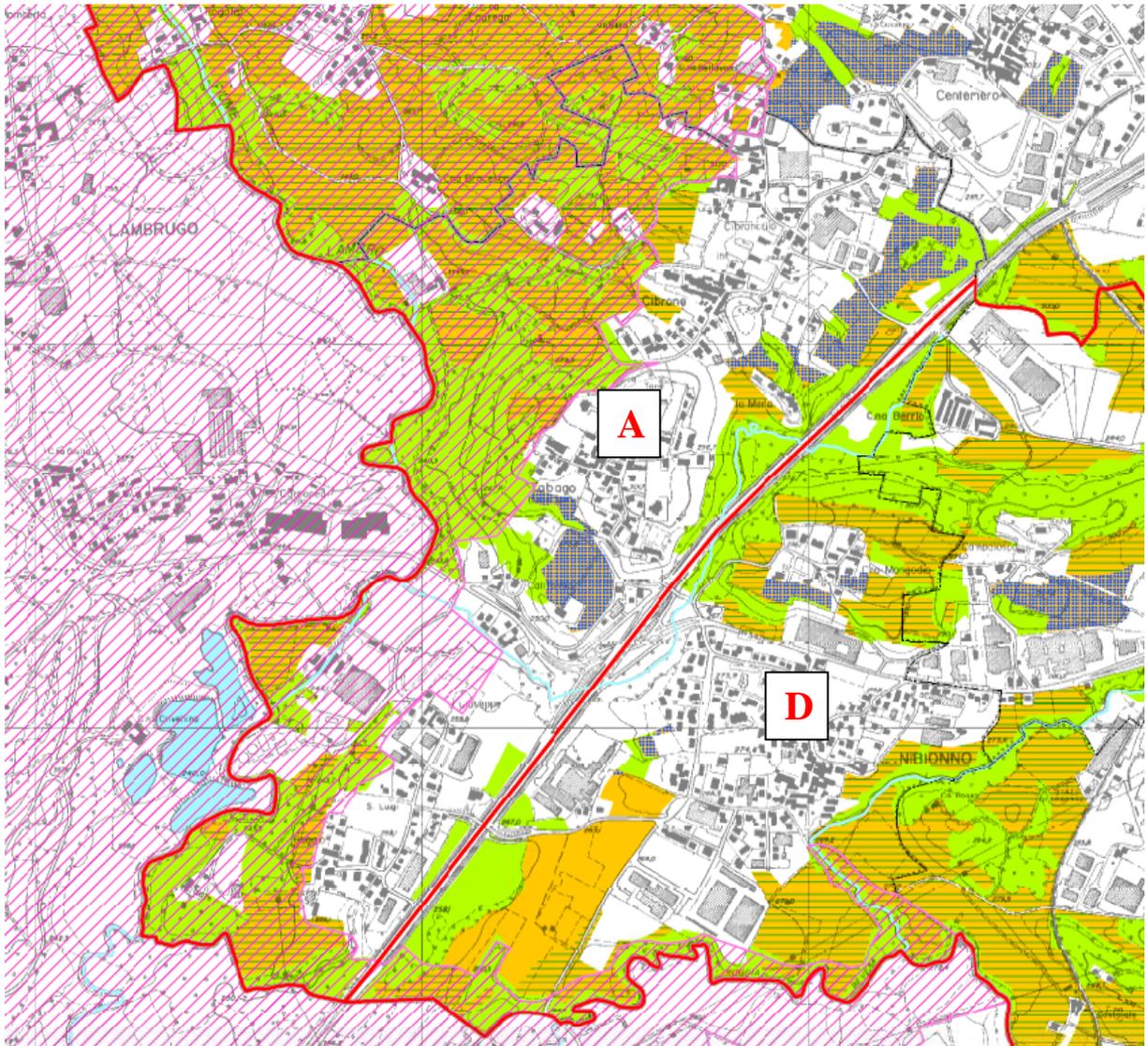
Vanno incentivati:

1. gli interventi di recupero e di valorizzazione degli edifici e dei giardini storici, finalizzati alla rivalutazione del loro valore paesistico globale ed al loro pregio architettonico;
2. il recupero e il reinserimento dei segni residui della organizzazione territoriale tradizionale come capisaldi di riferimento paesaggistico;
3. il rigoroso rispetto della tradizione e delle tipologie locali da parte degli interventi edilizi di restauro e manutenzione su edifici di valore storico;

4. l'inserimento paesistico degli interventi di adeguamento o di nuova costruzione delle infrastrutture a rete,
5. la mitigazione degli elementi infrastrutturali ed impiantistici esistenti, quali la viabilità stradale e ferrata e gli elettrodotti, con il conseguente mantenimento della continuità dei sistemi ecologici
6. la riconfigurazione dell'edificazione di margine, a partire dalla ricomposizione del limite tra lo spazio urbanizzato e lo spazio aperto,
7. la valorizzazione delle aree residuali attraverso una loro riconnotazione, integrata nel tessuto circostante
8. gli interventi che prevedano il ripristino di situazioni ambientali deturpate,
9. gli interventi di protezione delle visuali, grazie a specifica analisi paesaggistica e a verifica della compatibilità visiva degli interventi trasformativi.
10. la mitigazione degli insediamenti residenziali e produttivi consolidati e il contenimento delle aree di prevista edificazione.
11. gli interventi di valorizzazione dell'attività agricola con funzione moderatrice delle tendenze urbanizzative;
12. la riforestazione in sostituzione all'agricoltura quando dismessa, come inversione storica di tendenza rispetto al plurisecolare processo di depauperazione dell'ambiente boschivo dell'alta pianura;
13. il recupero dei nuclei e dei manufatti storici, applicando, soprattutto negli interventi di recupero, criteri unitari ed omogenei, constatata l'estrema parcellizzazione proprietaria degli immobili;
14. gli interventi di ri-identificazione paesaggistica della viabilità storica attraverso i quali riprendere e conferire nuova dignità agli elementi di riferimento territoriale tradizionale nascosti (architetture, centri storici, campiture agricole, rivi, alberature, margini e rilievi morfologici, ecc.).
15. la mitigazione degli insediamenti residenziali e produttivi consolidati e il contenimento delle aree di prevista edificazione;
16. la riqualificazione delle aree degradate o dismesse e la loro integrazione nel tessuto circostante;

## Il Paesaggio agrario

Il PTCP individua i paesaggi agrari (ambiti a dominante agricola entro cui prevalgono le norme del PTCP e del PGT) e forestali (ambiti a dominante forestale e naturale entro cui prevalgono le normative dei Parchi e del Piano di Indirizzo forestale)



Gli ambiti agricoli a loro volta definiscono i sistemi rurali ed in particolare i sistemi rurali della Brianza e della pianura o delle colline moreniche ove il territorio di Nibionno trova collocazione ad est della SS36 nel sistema “La Brianza da Monticello a Bulciago” (D), mentre ad ovest nel sistema “La piana le conche dei laghi morenici” (A)

Nel il sistema rurale paesistico ambientale sono compresi e riconoscibili:

- gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico
- gli ambiti a prevalente valenza ambientale e naturalistica
- gli “ambiti a prevalente valenza paesistica
- gli altri ambiti (residenziali, produttivi, per servizi ecc.)

Gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico ricomprendono aree a prevalente valenza ambientale e quelle di particolare interesse strategico per la continuità della rete ecologica, quelle che non presentano caratteristiche di prevalente valenza ambientale e quelle ricomprese in ambito di accessibilità sostenibile.

Gli ambiti a prevalente valenza ambientale e naturalistica sono costituiti da Parchi, Riserve Naturali e SIC con Piani operanti che per Nibionno sono costituite da quelle incluse nel PTC del Parco Valle Lambro. Per questi ambiti il PTCP rinvia alla disciplina del Piano del Parco, che nel caso del PTC del PRVL ha avviato la variante di adeguamento alla LR 12/2005 e pertanto sino alla definitiva approvazione valgono per le porzioni agricole e per quelle “paesistiche” ricomprese al loro interno, le specifiche discipline del PTCP.

Gli ambiti a prevalente valenza paesistica sono composti dagli ambiti paesaggistici di interesse sovra-provinciale individuati dal PTR e i boschi, dagli ambiti paesaggistici di interesse provinciale, che comprendono le altre aree già soggette a tutele paesistiche e dagli ambiti paesaggistici di interesse per la continuità della rete verde.

## **B) Sistemi Paesistici**

Il PTCP individua nell'Unità di Paesaggio “La collina e i laghi morenici” la valenza di alcuni “Sistemi paesistici” quale valore relazionale esistente tra alcuni particolari elementi costitutivi del paesaggio.

Quelli riconducibili al territorio del Comune di Nibionno sono:

### **Sistemi fluviali**

Il territorio comunale nel confine ovest è percorso da nord a sud dalla valle fluviale del Lambro. Si tratta di un ambito a sé stante e dotato di proprie peculiarità, che caratterizza e struttura in modo forte le aree contermini e il paesaggio circostante.

Nelle categorie dei corsi d'acqua vengono ricompresi anche i torrenti collinari che a Nibionno si identificano nel Lambro di Molinello e nella Roggia di Tabiago appartenenti al Sistema

delle Bereve importante ecosistema naturale costituito da torrenti, rogge e risorgive , oltre a tutti gli organismi in esso presenti che svolge un notevole ruolo ecologico.

Nel territorio di Nibionno, appartengono a questo sistema tutti i corsi d'acqua individuati nello Studio del reticolo idrico minore, nonché le zone umide e le risorgive (fonte di Tartavalle).

Questo sistema instaura relazioni paesistiche con la vegetazione (in particolare quella ripariale), con gli insediamenti di carattere rurale, con impianti paleoindustriali (mulino di Ceresa e mulino nuovo) e con le strade.

Per questo sistema il PTCP individua elementi di criticità ed indirizzi normativi.

Elementi di criticità

1. Canalizzazione delle sponde, che spesso rettifica il corso del fiume.
2. Presenza di infrastrutture di forte impatto visivo in prossimità del corso d'acqua.
3. Urbanizzazione delle sponde.

Indirizzi di tutela

1. La vegetazione naturale costituisce elemento di arricchimento del quadro paesistico e pertanto deve essere sempre conservata e implementata laddove possibile.
2. E' prioritaria la conservazione dei fronti storici verso il corso d'acqua, evitando la loro alterazione materica e morfologica. Dovranno essere altresì valorizzate e salvaguardate le prospettive e gli scorci verso i corsi d'acqua percepibili dall'interno del tessuto urbanizzato.
3. Deve essere evitata la costruzione di rilevati, argini, muri di sostegno o qualsiasi altra opera che modifichi sostanzialmente i rapporti percettivi tra i percorsi esistenti e i corsi d'acqua.

La costruzione di nuove strade deve ispirarsi a criteri di corretto inserimento paesistico evitando, ove possibile, i rilevati e i viadotti e l'alterazione della morfologia del terreno. Devono essere individuati e tutelati tutti i manufatti tradizionali, quali ponti, argini, ecc., che documentano il rapporto storico-costruttivo tra strade e corsi d'acqua.

Deve essere inoltre garantita la fruizione visiva dei corsi d'acqua dalle strade.

### **Sistemi naturali residui**

Si tratta di boschi e prati che si insinuano nell'urbanizzato conservando accentuati caratteri di naturalità. Costituiscono una peculiarità in funzione della loro valenza percettiva e storico-culturale, si relaziona principalmente con i Nuclei di Antica Formazione, con elementi naturali (morene, boschi, ecc.), con i percorsi (in particolare con quelli a carattere pedonale) e per questo indicati dal DdP come ambiti paesaggistici.

Per questo sistema il PTCP individua i seguenti elementi di criticità ed indirizzi normativi:

#### Elementi di criticità

1. Tendenza alla riduzione di tali aree da parte dell'urbanizzazione.
2. Costruzione di grandi infrastrutture viarie e produttive.

#### Indirizzi di tutela

1. evitare insediamenti edilizi a ridosso dei NAF, privilegiare aree residuali e/o intercluse per le nuove espansioni evitando di interessare in modo estensivo gli ambiti naturali residuali;
2. tutelare e implementare gli elementi naturali in particolare quelli siti nei pressi dei margini edificati, dei corsi d'acqua e delle macchie boscate;
3. evitare l'alterazione dei tracciati e la disposizione planimetrica dei percorsi esistenti siti negli ambiti naturali.

#### **Sistemi insediativi di strada**

Fanno riferimento principalmente agli assi stradali dell'ambito meridionale della Provincia che hanno origini storiche (ad eccezione della SS36) in quanto costituivano un tempo il principale collegamento tra i nuclei urbani e rurali. L'attuale morfologia insediativa di tipo lineare tende a costituire saldatura del tessuto urbanizzato.

Instaurano relazioni paesistiche con i percorsi stradali, i margini edificati liberi dei nuclei storici, con gli spazi aperti circostanti, le emergenze architettoniche e i manufatti, il paesaggio agrario e lo skyline del Nucleo.

A Nibionno trova riferimento nella strada Molteno - Nibionno (S.S. 36) e nella strada Como - Bergamo (S.P. 342)

Per questo sistema il PTCP individua i seguenti elementi di criticità ed indirizzi normativi:

#### Elementi di criticità

1. Tendenza alla saldatura dei centri urbani all'interno del sistema, con conseguente perdita di identità dei centri stessi e chiusura delle cortine edilizie lungo la strada.
2. Compromissione degli spazi aperti, attraverso un'urbanizzazione diffusa.
3. Occultamento dello skyline dei nuclei storici.

#### Indirizzi di tutela

1. Contenimento dello sviluppo lineare dell'edificazione lungo le strade di collegamento tra i nuclei. Evitare la saldatura dei nuclei e la propensione conurbativa.
2. Tutela assoluta dei rari margini liberi dei nuclei storici verso il paesaggio agrario.
3. Tutela degli spazi aperti di rilevante dimensione attorno ai nuclei storici, al fine di conservare e valorizzare, ove possibile, il tradizionale rapporto con il paesaggio agrario.
4. Evitare le edificazioni che tendano ad alterare lo skyline dei nuclei storici, sia all'interno che all'esterno di essi.

## **Sistemi dell'architettura fortificata**

In Nibionno trova riferimento nella Torre di Tabiago che per posizione isolata, dominante e panoramica assume notevole valenza paesaggistica.

Instaura “relazioni paesistiche” con gli spazi insediativi circostanti; con la morfologia del sito in quanto per la funzione difensiva e di avvistamento è posta su una sommità morfologica, con gli spazi aperti circostanti, costituendo una relazione di tipo percettivo, sia dagli spazi aperti verso l'emergenza fortificata, sia da questa verso tutto il territorio circostante; relazione che risulta ancora più evidente in quanto lo spazio aperto si caratterizza come emergenza morfologica, dalla quale la fruizione visiva è diretta, senza interruzioni; con il parco e l'area boscata interna al parco stesso ove assumono valenze di pregio anche dei filari di cipressi.

Il DdP in applicazione degli indirizzi di tutela sotto riportati amplia la tutela paesaggistica alle aree contermini.

Per questo sistema il PTCP individua i seguenti elementi di criticità ed indirizzi normativi:

### Elementi di criticità

1. Episodi urbanizzati in prossimità o a ridosso dell'elemento fortificato, che alterano la percezione dell'elemento e la sua riconoscibilità.
2. Degrado architettonico e strutturale dell'elemento fortificato che, nel tempo, può compromettere la leggibilità dell'elemento stesso e dell'intero sistema.
3. Realizzazione di infrastrutture (strade, tralicci delle linee elettriche ecc..) che possono compromettere le pertinenze dell'elemento o dell'intero sistema, con conseguente alterazione percettiva e della leggibilità dell'insieme

### Indirizzi di tutela

1. Evitare l'alterazione della morfologia del sito e l'edificazione nelle aree libere attorno agli elementi architettonici.
2. Conservazione e/o recupero fisico e materico delle architetture.
3. Valorizzazione del rapporto visivo dell'elemento con gli elementi circostanti e/o recupero di tale rapporto ove sia stato compromesso .

## **Sistemi dell'architettura religiosa**

Le architetture religiose sono un elemento che per diffusione caratterizzano tutte le tipologie di paesaggio ma vi appartengono, quale forte segno architettonico, quelle che per collocazione orografica o particolarità costruttive costituiscono capisaldi percettivi notevoli.

Questi sistemi si relazionano dal punto di vista paesistico con gli spazi aperti, il bosco, lo skyline, i nuclei storici ecc.

A Nibionno sono riconoscibili in questo sistema la parrocchiale dei SS. Simone e Giuda, e la nuova parrocchiale di Cibrone, l'antica chiesetta di S. Carlo Borromeo e la chiesa di S. Gervasio e Protasio a Nibionno.

Si relazionano in termini paesistici con gli spazi aperti, con il fondovalle, con lo skyline e i nuclei di Antica Formazione.

Per questi sistemi il PTCP individua i seguenti elementi di criticità ed indirizzi normativi:

#### Elementi di criticità

1. Alterazione dell'elemento architettonico nei suoi elementi costitutivi, con conseguente perdita di leggibilità dei caratteri originari.
2. Degrado architettonico e abbandono delle funzioni religiose nella chiesa, pena la perdita del bene architettonico e della sua capacità evocativa e simbolica.
3. Modifiche architettoniche (facciate, coperture ecc.) degli edifici circostanti la chiesa.
4. Alterazione dello skyline in prossimità dell'edificio religioso.
5. Infrastrutture viarie in aree circostanti l'edificio, che modificano ad esempio il fondamentale rapporto tra chiesa, sagrato ed edifici circostanti.

#### Indirizzi di tutela

1. Evitare l'alterazione della morfologia del sito e l'edificazione nelle aree libere attorno agli elementi architettonici.
2. Conservazione e/o recupero fisico e materico delle architetture.
3. Valorizzazione del rapporto visivo dell'elemento con gli elementi circostanti e/o recupero di tale rapporto ove sia stato compromesso

### **Sistemi dell'archeologia industriale**

Gli edifici di archeologia industriale costituiscono un forte legame con elementi naturali o tradizionali del paesaggio che è nel caso di Nibionno appartiene ai sistemi paesistici di grande interesse.

Si tratta dei manufatti legati allo sfruttamento dell'acqua e sono riferiti ai mulini di Cerese e di Mulino Nuovo rappresentando una preziosa testimonianza degli antichi rapporti tra modi della produzione industriale e contesto paesistico.

Si relazionano con la risorsa naturale a cui sono strettamente legati in quanto sorti per sfruttarne le potenzialità, con gli spazi costruiti circostanti, ove come nel caso di Cerese riducono la leggibilità dell'originaria struttura localizzativa e funzionale.

#### Elementi di criticità

1. Degrado e abbandono degli edifici, con perdita degli stessi e delle antiche attività produttive di cui sono testimonianza.

#### Indirizzi di tutela

1. Evitare l'alterazione della morfologia del sito e l'edificazione nelle aree libere attorno agli elementi architettonici.
2. Conservazione e/o recupero fisico e materico delle architetture.
3. Valorizzazione del rapporto visivo dell'elemento con gli elementi circostanti e/o recupero di tale rapporto ove sia stato compromesso.
4. Valorizzazione del rapporto culturale tra elementi dell'archeologia industriale e risorse naturali utilizzate un tempo a fini produttivi (acqua, metalli, ecc.).
5. Tutela e recupero di tutti gli elementi "minori" legati alle attività paleoindustriali (canalizzazioni, recinzioni, depositi, ecc.)

### **Sistemi agrari di pianura**

I comuni del casatese sono individuati nei sistemi agrari di pianura.

I sistemi agrari di pianura sono caratterizzati da estese aree coltivate per lo più a seminativi e foraggi; tali pratiche colturali hanno caratterizzato storicamente l'immagine paesistica della pianura lecchese, in parte compromessa dall'uso delle coltivazioni intensive.

Questi sistemi instaurano "relazioni paesistiche" significative con strade, insediamenti ed elementi vegetazionali.

A Nibionno questo sistema, anche per l'andamento altimetrico è riconducibile alle aree che il PGT tutela per l'ampliamento del Parco Regionale della Valle del Lambro oltre a quelle già incluse nel Parco stesso.

Per questo sistema il PTCP individua i seguenti elementi di criticità ed indirizzi normativi:

#### Elementi di criticità

- Perdita immagine complessiva dovuta ad abbandono attività agrarie tradizionali.
- Urbanizzazione diffusa che tende ad aggredire gli spazi agrari, compromettendone la leggibilità (frange urbane) o riducendone l'estensione attraverso una chiusura delle cortine edilizie, pena la totale perdita dell'uso agrario originario.
- Presenza di attività industriali e infrastrutture viarie di forte impatto visivo.

#### Indirizzi di tutela

1. Deve essere impedita l'occlusione delle visuali privilegiate rimaste libere lungo le strade poste all'interno del tessuto urbanizzato, nonché la formazione di barriere visive continue lungo i percorsi. I nuovi tracciati stradali dovranno evitare di tagliare in modo rettilineo la

trama rurale storica e dovranno tendere a valorizzare alcune prospettive e/o scorci privilegiati sul paesaggio rurale mentre le strade poderali non dovranno subire alterazioni di tracciato, ampliamenti, ecc.

2. Ridefinizione dei margini del tessuto edificato verso il territorio rurale, al fine di ricostruire un rapporto spazio edificato/spazio aperto più definito e vicino a quello tradizionale; dovranno essere altresì salvaguardati i margini edificati storici aperti sul paesaggio agrario, come testimonianza residuale degli antichi rapporti paesistici.
3. I corsi d'acqua devono essere salvaguardati soprattutto in funzione della riqualificazione paesaggistica del territorio, quali "corridoi" naturali all'interno di un tessuto fortemente urbanizzato.
4. Gli elementi vegetazionali residuali devono essere sempre conservati e implementati laddove possibile.

### **C) Indirizzi per elementi costitutivi**

Rappresentano le componenti elementari dell' identità storico-culturale, visiva o naturale che connotano l'immagine del paesaggio di Nibionno, rendono riconoscibile un luogo, lo distinguono e ne sono presenze fondamentali. Sono elementi o ambiti che svolgono (o possono svolgere) una funzione equilibratrice e/o di arricchimento dei cicli ecologici.

Le successive prescrizioni fanno riferimento alla singola categoria di elementi costitutivi e si applicano in tutto il territorio comunale indipendentemente dalla sua classificazione ed alle relative norme, anche a quegli elementi non rappresentabili alla scala grafica del P.G.T., ma comunque esistenti.

In questi casi le indicazioni di seguito riportate vanno intese anche come supporto agli approfondimenti che vengono demandati al proponente l'intervento di trasformazione.

Per le prescrizioni e/o gli indirizzi già presenti in altri documenti del P.G.T., nella tabella sotto riportata viene indicato il rimando a tali documenti, diversamente vengono direttamente indicate.

Sono comunque qui richiamati, per gli elementi costitutivi del paesaggio, tutti gli indirizzi di tutela contenuti all'allegato B della D.G.R. 82121 del 15/03/2006 e nel documento "Quadro di riferimento paesaggistico provinciale" del PTCP adottato.

| <b>Elemento</b>                                | <b>rimando altre norme del PGT</b>           | <b>Principali aspetti di tutela</b>   |
|--|--|---|
| <b>Elementi geomorfologici</b>                 |  |   |
| Dossi e sommità collinari (Cocuzzolo morenico) | NTA del PDR                                  | Sono vietati trasformazioni che comportino alterazioni della morfologia e degli assetti vegetazionali e che alterino la percezione visiva.  |
| Orli di scarpata morfologica                   | NTA del PDR                                  | Non è consentito utilizzare gli ambiti prossimi agli orli di scarpata per fini diversi da quelli agronomici e forestali, salvo quanto diversamente specificato per le aree urbanizzate consolidate o di completamento edificatorio. In questo caso gli interventi di ampliamento o nuova edificazione saranno consentiti solo previo approfondimenti di carattere geomorfologico e geotecnico atti a dimostrare le reali condizioni geologiche delle aree e il non conseguente innesco di fenomeni di dissesto. |
| Cordoni morenici                               |  | Con la sola eccezione degli ambiti già edificati, diversamente disciplinati dal PGT, sono escluse tutte le trasformazioni, compresi i movimenti di terra o escavazioni, che alterino la morfologia e la consistenza fisica delle emergenze. Non sono consentite edificazioni anche in prossimità delle emergenze, salvo interventi pubblici per servizi o per la valorizzazione turistica e culturale dei luoghi.   |
| <b>Elementi idrografici</b>                    |  |   |
| Corsi d'acqua                                  |  |   |
| Fiume Lambro                                   | Studio geologico - PdR                       | Recepimento della normativa PAI<br>Indirizzi di tutela del PTCP   |
| Torrenti e corsi d'acqua minori                | Normativa tecnica del reticolo idrico minore | Indirizzi di tutela del PTCP  |

|  |             |  |
|--|-------------|--|
| <b>Elementi vegetazionali</b>                        |             |  |
| Boschi   | NTA del PDR | Conservazione delle risorse forestali e dei suoi caratteri ecologici e paesistici, conservazione dell'integrità fisica delle aree boscate. Non consentita la sostituzione con altre colture. Sono consentiti interventi di rimboschimento. Recepimento normativa PIF.  |
| Macchie e frange boscate                             |             | Non è consentito l'abbattimento, in particolare di alberi di alto fusto, e la manomissione dei sistemi vegetazionali diffusi; tutela percettiva.   |
| Vegetazione ripariale                                |             | Non è consentito l'abbattimento delle essenze arboree ed arbustive. Ripristino e rimboschimento dei tratti mancanti.   |
| Filari e viali alberati                              |             | Non è consentito l'abbattimento dei filari indicati nella tavola del Sistema vegetazionale   |
| Alberi di pregio o monumentali                       |             | Sono vietati: – il taglio a raso; – il taglio, la potatura o qualsiasi intervento che possa arrecare danno alla salvaguardia fisica e percettiva dei singoli elementi e delle loro aggregazioni; – l'esecuzione di interventi in profondità sul terreno circostante entro una fascia di m 5,00; – le opere edilizie e di infrastrutturazione, anche ad uso agricolo, in prossimità degli elementi vegetazionali, in grado di alterare fisicamente tali elementi o di modificare le relazioni visive e culturali che gli stessi instaurano con il contesto; |
| Alberi presenti in aree pubbliche                    |             | Non è consentito l'abbattimento, in particolare di alberi di alto fusto, tutela percettiva.  |
| <b>Elementi del paesaggio costruito tradizionale</b> |             |  |
| Centro Storico e Nuclei Originari                    | NTA del PDR | Tutela dell'impianto originario, dei fronti verso aree pubbliche.  |

|  |                |   |
|--|----------------|---|
| Emergenze storico-architettoniche                      | NTA del PDR    | Tutela degli elementi minori  |
| Percorsi e tracciati storici                           | NTA del PDR    | Tutela e recupero dei tracciati, è vietata la compromissione della visuale e la riduzione della percezione paesistica   |
| Luoghi di interesse storico-archeologico-culturale     | NTA del PDR    | Conservazione e ripristino dei rapporti paesistici e spaziali originari.  |
| Verde urbano   | NTA del PDR    |   |
| <b>Elementi del paesaggio agrario tradizionale</b>     |                |   |
| Sistemazioni agrarie                                   | NTA del PDR    | Conservazione e riqualificazione delle sistemazioni agrarie tradizionali. Non è consentito alterare la morfologia del terreno, l'assetto irriguo e infrastrutturale<br>Vietata la modifica di terrazzamenti e ciglioni se non per tutela idrogeologica e morfologica dovuta a dissesti.   |
| Coltivi  | NTA del PDR    |   |
| Insedimenti rurali                                     | NTA del PDR    | Valorizzazione e recupero   |
| Elementi diffusi del paesaggio agrario                 | NTA del PDR    |   |
| <b>Elementi infrastrutturali o di riqualificazione</b> |                |   |
| Strade   | DDP, PDS e PDR |   |
| Ferrovia   | DDP, PDS e PDR |   |
| Punti e percorsi panoramici                            | NTA del PDR    | Sono vietati: – la realizzazione di strutture che possano occludere gli assi – percettivi; – è vietata la collocazione di nuova cartellonistica pubblicitaria o il rinnovo delle autorizzazioni per quella esistente che riduca od arrechi danno alla percezione visiva. – l'impianto di alberatura sarà subordinato ad un piano di dettaglio che non comprometta la visibilità degli elementi costitutivi del paesaggio, ma ne sottolinei i caratteri e la percezione. |
| Elettrodotti   |                | Sono vietati: – gli interventi “intrusivi” che  |

|                          |             |   |
|--------------------------|-------------|---|
|                          |             | producano alterazione della morfologia e dello stato di naturalità dei luoghi o con effetti negativi dal punto di vista percettivo. Dovranno essere incentivati: – il rispetto dei criteri di compatibilità paesistica, con particolare riferimento alla conservazione dello sky-line del territorio comunale, per quanto concerne gli interventi di installazione di elettrodotti o di implementazione di quelli esistenti |
| Antenne telefonia mobile | NTA del PDR |   |

## 9) PERCEZIONE DEL TERRITORIO

### A) Indirizzi per la tutela della percezione del paesaggio

In base al tema della percezione del paesaggio si distinguono due principali categorie di componenti:

- • gli elementi percepiti
- • i luoghi della fruizione percettiva del paesaggio

#### **Gli elementi percepiti**

Costituiti da:

- Sommità collinari (cocuzzoli morenici)
- Quinte panoramiche afferenti ad un sistema paesistico di vasta scala (emergenze del sistema sovralocale)
- Ambiti di alta percepibilità del paesaggio agrario
- Emergenze e capisaldi percettivi (edifici collocati in posizioni di rilievo)

Sono gli elementi, naturali o antropici, puntuali o areali che, posti solitamente in posizione dominante, costituiscono punti di riferimento per la percezione e connotano dal punto di vista visivo il paesaggio.

Spesso rappresentano a loro volta punti di osservazione di panorami ampi e comprensivi dei molteplici aspetti del paesaggio.

#### *Elementi di criticità*

- Deterioramento dell'elemento oggetto della percezione
- Introduzione di elementi di disturbo visivo

### *Indirizzi normativi*

- evitare gli interventi che possano incidere sui caratteri distintivi dell'elemento e sulla sua conservazione;
- salvaguardare il contesto di riferimento evitando opere e manufatti che possano ridurre, cancellare, modificare i rapporti estetico-formali e di significato;
- compromissione delle condizioni di visibilità dai punti e dai percorsi panoramici, al fine di garantire la libera fruizione visiva dei paesaggi e degli orizzonti circostanti;
- vietare la cartellonistica in genere ed in particolare quella pubblicitaria all'interno del contesto percettivo dell'elemento di riferimento;
- controllare gli interventi posti lungo le direttrici visive, al fine di evitare la perdita o la riduzione delle possibilità di fruizione visiva dell'elemento.

### **Luoghi della fruizione percettiva del paesaggio**

Sono costituiti da:

- Tracciati guida per la percezione del paesaggio
- Visuali panoramiche - coni ottici
- Visuali sensibili
- Assi di reciprocità visiva
- Punti panoramici

Sono quei siti o quei percorsi dai quali si godono ampie viste a grande distanza e/o con ampio campo visivo, che permettono di cogliere in modo sintetico i caratteri distintivi del paesaggio. L'interesse paesistico dei percorsi e dei punti panoramici risiede principalmente nelle particolari relazioni di natura storico-culturale e visiva che essi instaurano con il contesto territoriale e, in particolare nella possibilità di fruizione visiva privilegiata del quadro paesistico.

### *Elementi di criticità*

- Riduzione della dimensione del campo di fruizione visiva
- Introduzione di elementi di disturbo visivo
- Deterioramento del quadro paesistico percepito

### *Indirizzi normativi*

- Evitare ogni compromissione delle condizioni di visibilità dai punti e dai percorsi panoramici, al fine di garantire la libera fruizione visiva dei paesaggi e degli orizzonti circostanti.

- Salvaguardare le direttrici visive di maggiore sensibilità presenti lungo i percorsi o nei punti panoramici, ossia le direttrici che offrono una “veduta” su luoghi di particolare interesse paesistico - quali le emergenze geomorfologiche, vegetazionali e storico culturali (architetture e insediamenti) - o viste di particolare profondità e ampiezza; lungo tali direttrici e nell’immediato intorno dovranno essere impediti le trasformazioni che comportino la perdita o la riduzione delle possibilità di fruizione visiva.  
In particolare sono incompatibili gli interventi fuori scala e fuori misura rispetto al contesto (intendendo con ciò interventi di dimensioni tali da creare un antagonismo visivo con gli insediamenti consolidati o le strutture esistenti, con gli elementi del paesaggio agrario e naturale, o incompatibili con i limitati spazi a disposizione).
- E’ vietata la cartellonistica pubblicitaria lungo i percorsi panoramici e in prossimità dei siti panoramici;
- Favorire e incentivare tutte le opere necessarie al miglioramento delle condizioni di fruizione visiva (piazzole, punti di sosta, aree attrezzate, ecc.),.

## **10) IL CONFRONTO CON LA “CARTA DELLA SENSIBILITÀ PAESAGGISTICA”.**

Il confronto con la Carta della sensibilità paesaggistica è finalizzato, secondo quanto previsto dalle “Linee guida per l’esame paesistico dei progetti” , alla determinazione dell’impatto paesistico del progetto e rappresenta lo strumento per una più coerente e costante gestione dell’esame paesistico.

### **Carta della sensibilità paesaggistica**

Costituisce la sintesi del percorso di lettura/valutazione del paesaggio esistente. Esprime, coerentemente con il PTPR (parte IV, Norme tecniche) e le D.G.R. n. 82121 del 15 marzo i livelli di sensibilità del territorio comunale.

La *carta della sensibilità* (tav. DdP 09) è finalizzata alla determinazione dell’impatto paesistico rappresentando inoltre uno strumento per una coerente e costante gestione dell’esame paesistico.

Individua i livelli di sensibilità del territorio comunale definendo una scala di valori che va da molto bassa a molto elevata e disegnando sul territorio una struttura gerarchica che permette un controllo degli eventi antropici e sintetizza lo stato di fatto della situazione paesistica.

Sono stati individuati come ambiti di sensibilità paesistica molto bassa le aree delle infrastrutture viarie primarie e quelle produttive relative all’attività a rischio di incidente rilevante.

Sempre a bassa valenza paesistica è individuato il tessuto urbano recente ove sono presenti commistioni di destinazioni produttive e residenziali.

A media valenza paesistica, sono invece indicate le aree di sviluppo residenziale più recente, le aree agricole di connessione.

Gli alti valori paesistici sono invece individuati la maggior parte del territorio costituito dai Nuclei di Antica Formazione, dai Beni Paesaggistici e dalle aree appartenenti al sistema paesistico rurale aventi valenza come corridoi ecologici o di biopermeabilità così come indicato anche dal PTCP

#### AMBITO PAESAGGISTICO MOLTO BASSO

E' stato definito *ambito paesaggistico molto basso* la porzione di territorio interessata da fenomeni di natura antropica tali da compromettere le caratteristiche proprie di tipo naturalistico.

Appartengono a questo ambito le aree destinate alle infrastrutture viarie primarie quale la SS 36 e la SP 342 e le aree della SITAB ove il miglioramento globale delle condizioni paesistiche risulta essere un obiettivo da perseguire anche in termini di ricucitura territoriale.

#### AMBITO PAESAGGISTICO BASSO

E' stato definito come *ambito paesaggistico basso* la porzione di territorio non totalmente compromesso, dal punto di vista naturalistico e dall'azione antropica.

Vi appartiene la quasi totalità del tessuto urbano consolidato, ove risulta necessaria una migliore qualità paesistica connessa anche ad interventi di mitigazione acustica e ambientale in particolare verso le infrastrutture viarie e a separazione delle attività produttive dal contesto residenziale. In queste aree il PGT individua anche attività produttive ritenute non più compatibili e dove qualora possibile sia attuata un' incentivazione alla ricollocazione.

#### AMBITO PAESAGGISTICO MEDIO

E' stato definito come *ambito paesaggistico medio* la porzione di territorio moderatamente interessata dall'azione antropica; il sistema residenziale e le aree prive di insediamenti che mostrano le caratteristiche rurali consone alla definizione di paesaggio agrario di moderato valore.

Vi appartengono aree edificate a bassa densità, prevalentemente caratterizzate da giardini, le aree di frangia che assumono il rilevante ruolo di ricomposizione dell'urbanizzato verso le aree agricole, le aree di connessione agricola.

#### AMBITO PAESAGGISTICO ELEVATO

E' stato definito come *ambito paesaggistico elevato* la porzione di territorio segnalata dalla pianificazione sovraordinata; quel territorio di determinato valore naturalistico, non edificato, che mantiene inalterate nei propri elementi le caratteristiche pertinenti al sistema di

appartenenza: naturalistico (bosco, filare, area agricola, corso d'acqua,), storico (Nuclei di antica Formazione), simbolico o di percezione sociale (cimitero), vedutistico o percettivo Vi appartengono il NAF di Nibionno, Tabiago, Cibrone e Cibroncello, aree pre-parco, aree boscate da riqualificare anche come corridoi di connessione, aree di valenza vedutistica.

#### AMBITO PAESAGGISTICO MOLTO ELEVATO

E' stato definito come *ambito paesaggistico elevato* la porzione di territorio segnalata dalla pianificazione sovraordinata; i singoli manufatti che testimoniano la sedimentazione storica e la cultura materiale, le fasce di territorio ad impatto antropico poco insistente che mantengono intatte le qualità naturalistiche.

Vi appartengono il NAF di Mulino Nuovo, le aree del Parco Valle Lambro, le aree che andranno a costituire l'ampliamento del Parco Regionale Valle Lambro, i geositi e le aree a terrazze ed ad alta pendenza.

**A tutti gli Ambiti si applicano gli obiettivi di qualità paesaggistica, le azioni e le indicazioni normative precedentemente elencate**